

IL GIGANTE IN GINOCCHIO

L'industria indiana chiede il lockdown contro il Covid

***Venti milioni di casi ufficiali Le imprese: «Servono misure nazionali più forti»
Il partito del premier Modi sconfitto nello Stato chiave del West Bengal***

Gianluca Di Donfrancesco



REUTERS Le elezioni nel West Bengal. I sostenitori della governatrice Mamata Banerjee festeggiano la vittoria a Calcutta di domenica scorsa

Le imprese indiane rompono gli indugi e chiedono al Governo di prendere «le più forti misure nazionali, incluse restrizioni alle attività economiche» per arginare la marea dei contagi da Covid-19 che sta sommergendo il Paese. Diversi Stati indiani e la capitale New Delhi sono già entrati in lockdown autonomamente, ma il premier Narendra Modi non ha finora adottato provvedimenti su scala nazionale. A chiedere di intervenire è ora una parte importante del mondo economico, con un comunicato diffuso ieri dalla Confederazione delle imprese industriali (Cii).

Lunedì sono stati registrati quasi 370mila contagi, dopo i 400mila di sabato. In sette giorni sono 2,6 milioni gli indiani che hanno contratto il virus e 20 milioni dall'inizio della pandemia, secondo il conteggio ufficiale. Al quale però sfugge buona parte del fenomeno, per ragioni strutturali - anche in condizioni normali, non sempre in India le cause di morte vengono accertate e non tutti i decessi vengono registrati - e per fattori contingenti, legati alle difficoltà di tracciamento che incontrano molti Paesi, anche avanzati. L'Oms raccomanda di eseguire 10-30 test per ogni caso confermato. L'India è ferma a cinque.

L'ondata pandemica ha ridotto il sistema sanitario al collasso: manca tutto, posti letto, respiratori, farmaci, ossigeno. Diversi Governi hanno offerto assistenza e rifornimenti, compresa l'Italia: ieri è atterrato a New Delhi l'Air Force C-130 con la prima tranche di aiuti.

I morti, secondo il conteggio ufficiale, sono quasi 220mila, relativamente pochi su una popolazione di quasi 1,4 miliardi di abitanti. Anche in questo caso, tuttavia, i numeri reali sembrano molto più alti. Per contro, la campagna di vaccinazione non decolla: appena il 2% della popolazione è stata completamente immunizzata e la quota di persone che ha ricevuto almeno una dose non supera il 9 per cento. Mancano i vaccini. Il Serum Institute, uno dei principali produttori al mondo, non sembra in grado di aumentare le forniture a 100 milioni di dosi al mese prima di luglio. Attualmente ne produce 60-70 milioni. L'altro produttore, Bharat Biotech, dovrebbe salire a 30 milioni di dosi a maggio, dai 20 di aprile.

In questa situazione, il presidente dell'associazione delle imprese industriali, Uday Kotak, ha affermato che «occorre limitare le attività economiche non essenziali e i servizi per un breve periodo, così da interrompere la catena dei contagi». Kotak è anche presidente di uno dei maggiori gruppi bancari del Paese, Kotak Mahindra Bank. Un lockdown nazionale, tuttavia, sarebbe difficile da far rispettare in aree ad alta densità abitativa, come gli *slum* delle grandi metropoli. E lascerebbe senza reddito milioni di lavoratori del settore informale.

I critici del Governo lo accusano di non aver saputo prevenire un disastro annunciato e di averlo anzi peggiorato con una serie di decisioni discutibili. Da ieri hanno un'arma in più, dopo la sconfitta incassata dal partito di maggioranza (il Bjp) nello Stato del West Bengal, dove è stata riconfermata la governatrice uscente e fiera oppositrice di Modi, Mamata Banerjee. Il Bjp aveva investito molto su queste elezioni, tenute tra marzo e aprile, quando la seconda ondata stava già montando. Lo stesso Modi ha preso parte a una ventina di comizi. Durante la campagna, le infezioni registrate nello Stato sono balzate da circa 200 di inizio marzo a oltre 17mila. Venerdì, le autorità hanno proclamato un lockdown parziale.

Vincere nel West Bengal (90 milioni di abitanti, capitale Calcutta) sarebbe stata però una vera impresa per il Bjp, che qui non ha mai governato e che in questa tornata ha comunque guadagnato seggi. Insieme al West Bengal, altri quattro Stati sono andati al voto: il Bjp ha vinto in uno, ma non è riuscito a fare breccia negli altri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA